

Velitchkova

Gabriela Krassimirova

4921BN

musica elettronica (secondo livello)



Gabriela
Velitchkova

Roma,
2021/07/12

3.

Allega e descrivi, negli aspetti musicali ed educativi che ritieni più interessanti, il progetto di gruppo costruito durante il corso.

Tutti i progetti selezionati come "Buone Pratiche" sono narrati in 3 fasi. In questo specifico caso viene posto in analisi il progetto "Musiche dai proverbi - *Sumer is icumen in*" che ha visto coinvolta la classe di pedagogia di biennio (sec.sem. 2020/21).

Gli obiettivi preposti e che verranno successivamente valutati per evidenziare la buona riuscita del progetto sono: la risonanza del gruppo rispetto al progetto (vedi pedagogia della risonanza di H.Rose), l'aspetto di collaborazione e condivisione, la competenza di decodifica del tema assegnato, la gestione interna dei ruoli in base alle possibilità/competenze di ogni singolo (puntando nello specifico alla valorizzazione dell'individuo come responsabile di un ruolo fondamentale per la buona riuscita del progetto collettivo).

Il tema del progetto viene scelto in modo da creare multidisciplinarietà ed integrare nozioni storiche (questo metodo stimola l'immagine sonora, la risonanza, l'edificazione di un ricordo significativo). Viene dunque proposta come consegna la richiesta di un elaborato musicale che includa enunciati di proverbi popolari arrangiati sul più antico controcanto conosciuto denominato "*Sumer is icumen in*". La classe viene divisa in gruppi.

Le tre fasi del progetto:

1. Esplorare - coinvolgere - motivare:

azioni docente: predisporre un progetto accessibile a tutti i livelli

azioni alunno: valutare la richiesta del progetto ponendo sotto analisi le proprie possibilità/competenze

individuali definendo il suo ruolo nel progetto, confrontare le sue idee con gli altri, idealizzare ipotesi realizzative

2. Costruire - trascrivere - comporre:

azioni docente: mettersi a disposizione per qualsiasi evenienza

azioni alunno: identificare i parametri musicali a cui vuole dare risalto (ritmo, timbro, forma, armonia, melodia), elaborare il materiale concependolo in una possibile applicazione musicale al tema dato

3. Comunicare - condividere:

azioni docente: organizzare un incontro per ascoltare ed analizzare tutti insieme gli elaborati proposti dai gruppi

azioni alunno: esporre il progetto mostrando particolare attenzione ai ragionamenti preliminari, allo sviluppo e alle conclusioni finali, analizzare la coerenza dell'esposizione con il risultato riscontrato, valutare le competenze acquisite durante il percorso

6.

Esponi alcuni principi utili ad allestire lo sviluppo della competenza "letto-scrittura musicale".

Nel corso della storia, l'educazione alla letto-scrittura musicale ha seguito l'evoluzione dei mezzi e delle tecnologie. Con l'avvento della stampa l'apprendimento musicale cambia radicalmente: si passa da un metodo prettamente empirico (che favorisce l'improvvisazione, la composizione, l'imitazione) ad uno completamente sistemico (attento alla tecnica e all'interpretazione).

Il cambio di paradigma ha generato un forte dibattito su quando e come sia più opportuno introdurre la notazione ad un allievo. Si notano sommariamente due distinti gruppi di pensiero: 1. prima il segno, 2. prima il suono. Entrambi i modelli teorici, proprio perchè in antitesi, possono essere un buon punto di partenza per lo sviluppo della competenza "letto-scrittura musicale", a patto che il docente abbia valutato preventivamente le variabili generali, gli obiettivi perseguiti, i mezzi a disposizione, predisponendo già agli albori della prima lezione una chiara struttura del metodo d'insegnamento in base alle necessità del corso.

Benchè si parli di linguaggio musicale, questo tipo di artefatto non condivide la principale caratteristica del linguaggio parlato: l'associazione concreta tra segno e significato. Il bambino pronuncerà la parola "mamma" perchè stimolato all'imitazione, assocerà il termine alla figura, la disegnerà e nel momento in cui dovrà imparare a leggere e scrivere avrà come unico compito l'associare dei pattern precedentemente costruiti con il suo risultato grafico/testuale. In relazione a questa esperienza più che condivisa, la decodifica tra notazione e suono di pone su un altro livello.

In quanto astratta, la musica ha bisogno di un codice condiviso e privo di fraintendimenti (a meno che non si tratti di una richiesta specifica d'interpretazione). Tuttavia, la scrittura musicale, in quanto artificio espressivo dell'uomo, è in continua evoluzione.

Con una particolare attenzione al secolo scorso, i metodi che favorivano la tecnica e l'improvvisazione su schemi noti sono stati superati in visione di un'amplificazione dell'"immagine sonora". Si sono posti dunque in discussione il significato ed il significant; alla notazione tradizionale si affianca la notazione analitica attraverso l'uso della grafizzazione (es. principi gestaltici). Attualmente l'ibrido delle due tecniche viene spesso usato nei casi di dislessia ed eventuali disturbi della decodifica.

Assumendo la breve introduzione fin qui esposta, non esiste un unico metodo per l'introduzione alla letto-scrittura in un alunno principiante, l'approccio educativo si atterrà dunque alla valorizzazione delle caratteristiche musicali poste come prerogative per la buona riuscita del progetto formativo.